

DOMENICA 5 NOVEMBRE 2023

Eccoci alla prima domenica del mese, nella quale proviamo ad aprire la nostra finestra sul mondo.

E in questo mese ci affacciamo in un nuovo scenario di guerra

Come cambiano in fretta le sorti dei popoli quando il linguaggio comune ha rinunciato a seguire il sentiero del dialogo. Ma forse, ancor prima, non si

è mai maturato il rispetto della vita e il diritto a goderne come espressione di dono ricevuto, qualunque sia il Dio al quale ci si rivolge per ringraziare

Come ha scritto il giornalista Angelo Scelzo sull'Avvenire: *“non sarà mai l'impossibile conto finale dei torti e delle ragioni, anche di fronte alla storia, a segnare i cammini di Pace. E i conti non torneranno neppure quando sarà la vendetta a prendere la mano o quando l'insopportabile bilancio dei bambini uccisi da un lato o dall'altro sarà preso a movente per nuove ritorsioni”*.

Una via della Pace non può costruirsi sulla ragioneria dei conti in sospeso o da saldare.

Viene voglia di chiuderla, questa finestra, e rifugiarsi nel tepore del nostro quotidiano ma è un rifugio effimero, solo apparente .

Vogliamo cercare, invece, il coraggio di aprire il cuore e renderlo nuovo ed attento ad ogni richiesta , vicina o lontana

Ci permettiamo di riproporre il nostro appello al Progetto Missionario lanciato il mese scorso: vi ringraziamo perchè il numero degli iscritti ci permette già di affrontare il sostegno che Elisa ci ha richiesto per la Casa Famiglia di Alice

Ma noi vogliamo osare e crescere nel numero di adesioni perchè potremmo sostenere un'altra realtà che non ci è nuova, ma non ha ancora trovato adeguato aiuto. Si tratta di un piccolo

centro di persone con disabilità varie, situato nel Sud Benin, a



Dékanmé, vicino alla residenza di Elisa, gestito da suore agostiniane. Sono presenti circa trenta ospiti i quali possono trovare accoglienza, ma non assistenza adeguata: mancano attrezzature e personale formato.



Dovremmo lavorare ad un progetto che preveda la realizzazione di strutture riabilitative da costruire in loco e al reperimento di un professionista che possa andare a formare qualche persona del posto. E' un progetto grande che non

riusciremmo a fare da soli, ma che possiamo avviare.

Miriam si è presa il compito di lavorare al progetto e a Febbraio tornerà in Benin per un sopralluogo.

Non lasciate i volantini sui banchi: la loro lettura vi porti ad aprire quella finestra.

E' vero, chiediamo denaro, un sostegno mensile di 15 euro per un anno, ma avete la certezza che quel denaro si trasformerà in aiuto concreto.....che altre mani agiranno per noi.

Ma senza il nostro primo passo niente potrà decollare.

Certo, non sarà sicuramente il sostegno ad un progetto missionario ad aprire cammini di

Pace, ma è la piccola goccia che trasforma e modella.

Come, di recente, ha detto Susan Kiguli, poetessa ugandese : ***“La nostra vita può essere poesia ed è con la nostra vita che possiamo cambiare il mondo. E' qualcosa che dobbiamo fermamente volere, e volerlo insieme. Da soli siamo poca cosa, ma se ci mettiamo insieme e creiamo reti di solidarietà e comprensione, possiamo avere un grande potere”***

